MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE SOCIALI, DEL TERZO SETTORE E MIGRATORIE
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DEL TERZO SETTORE
E DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE
IL CAPO DIPARTIMENTO

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, di contabilità e finanza pubblica, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il D. Lgs. 30 giugno 2011, n. 123, recante la riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile;

VISTO il D.P.C.M. 22 novembre 2023 n. 230, registrato dalla Corte dei conti in data 7 dicembre 2023 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 38 del 15 febbraio 2024, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione;

VISTO il D.P.R. del 6 marzo 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 19 marzo 2024 al n. 546, con il quale è stato conferito al dott. Alessandro Lombardi l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Capo del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTA la legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028";

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 dicembre 2025 concernente la "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e per il triennio 2026-2028" e, in particolare, la Tabella 4 riguardante il bilancio di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche Sociali 14 gennaio 2026, n. 3, che assegna le risorse umane e finanziarie per l'esercizio finanziario 2026 ai Capi Dipartimento, registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio al n. 25 in data 16 gennaio 2026, ed in particolare l'articolo 4 che dispone che per l'esercizio finanziario 2026 sono assegnate al Capo Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie le risorse finanziarie attribuite ai capitoli dei programmi di spesa 24.2, 24.12, 27.6, di cui alla citata Tabella 4;

VISTA la legge 6 giugno 2016, n. 106, recante "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale", la quale, dopo aver definito il Terzo settore come "il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi" (articolo 1, comma 1), ha disposto che attraverso uno o più decreti legislativi si procedesse "al riordino e alla revisione organica della disciplina speciale e delle altre disposizioni vigenti relative agli enti del Terzo settore di cui al comma 1, … mediante la redazione di un apposito codice del Terzo settore" (articolo 1, comma 2, lettera b) e "alla revisione della disciplina in materia di impresa sociale" (articolo 1, comma 2, lettera c) ed ha previsto infine la necessità di riorganizzare il sistema di registrazione degli Enti del terzo settore e di tutti gli atti di gestione rilevanti, attraverso la previsione di un Registro unico nazionale del terzo settore (di seguito RUNTS), suddiviso in specifiche sezioni, da istituire presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, favorendone, anche con modalità telematiche, la piena conoscibilità in tutto il territorio nazionale (articolo 4, comma 1, lettera m);

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante "Codice del Terzo settore", di seguito anche "Codice del Terzo settore" o "Codice" come modificato dal decreto legislativo correttivo 3 agosto 2018, n. 105, e, in particolare, l'articolo 45, ove si prevede l'istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del RUNTS, operativamente gestito su base territoriale e con modalità informatiche in collaborazione con ciascuna Regione e provincia autonoma, che a tal fine individua la propria struttura competente, indicata come "Ufficio regionale (o provinciale) del RUNTS";

VISTO il D.M. n. 106 del 15 settembre 2020, e successive modificazioni e integrazioni, registrato dalla Corte dei conti il 30 settembre 2020, al n. 1938, il quale, in attuazione dell'articolo 53, comma 1 del decreto legislativo n. 117 del 2017, contiene la definizione delle procedure di iscrizione degli enti, delle modalità di deposito degli atti, delle regole per la predisposizione, la tenuta, la conservazione e la gestione del RUNTS;

VISTO l'articolo 53 del medesimo decreto legislativo n. 117 del 2017, che quantifica al comma 3 le risorse disponibili per l'avvio e la successiva gestione del medesimo RUNTS da impiegare per l'infrastruttura informatica nonché per lo svolgimento delle attività procedimentali e di controllo sugli enti;

RICHIAMATA la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), che ha disposto, per gli anni 2019, 2020 e 2021, una riduzione di 2 milioni di euro annui e, a decorrere dal 2022, una riduzione a regime di 5 milioni di euro dello stanziamento previsto dalla disposizione citata al capoverso precedente;

VISTO l'articolo 1, comma 37, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, il quale, tra l'altro, autorizza le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ad effettuare assunzioni di personale da destinare al potenziamento dei predetti uffici, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, ai fini dell'efficace esercizio delle funzioni degli uffici regionali e provinciali del Registro unico nazionale del Terzo settore, a valere sulle risorse di cui all'articolo 53, comma 3, del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie n. 231 del 3 ottobre 2024, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio in data 08/10/2024 al n. 169 e dalla

Corte dei Conti in data 23/10/2024 al n. 2676, con il quale è stato approvato l'accordo di collaborazione con UNIONCAMERE per il proseguimento e lo sviluppo delle attività di interesse comune afferenti alla promozione, sviluppo e gestione del Registro Unico Nazionale del Terzo settore, sottoscritto in data 01/10/2024, per una durata di ventiquattro mesi e per un onere finanziario complessivo di € 4.083.660,00, di cui un massimo di € 3.663.660,00 a carico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed è stato contestualmente assunto l'impegno n. 5416 per la relativa spesa imputato al capitolo 8060 "Registro Unico Nazionale del Terzo Settore" - Centro di responsabilità 19 "Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie" - Direzione generale per le politiche del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese - Missione 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 24.2 "Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni" - Azione "Sviluppo, promozione, monitoraggio e controllo delle organizzazioni di terzo settore", con la seguente esigibilità:

Anno Finanziario	Importo
2024	€ 1.430.000,00
2025	€ 1.500.928,00
2026	€ 732.732,00

RISCONTRATO che lo stanziamento relativo all'anno finanziario 2025, ammontante ad € 13.499.072,00 appostato sul citato capitolo di spesa 8060 "Registro unico nazionale del Terzo settore", è stato conservato in bilancio in conto residui per l'esercizio finanziario 2026;

VISTO il D.M. n. 174 del 15 dicembre 2025, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio in data 23 dicembre 2025 al n. 216 e dalla Corte dei Conti in data 12 gennaio 2026 al n. 30, con il quale, in attuazione dell'intesa sancita nella seduta del 27 novembre 2025 (repertorio n. 207/CSR) della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, è stata stabilita la ripartizione tra le regioni e le province autonome della somma per l'annualità 2025 pari ad € 13.499.072,00 da trasferire alle regioni e province autonome per il funzionamento degli uffici del RUNTS di cui all'articolo 45 del Codice del Terzo settore, istituiti presso ciascuna di esse, nonché per lo svolgimento dei compiti afferenti alla gestione del RUNTS di cui al titolo VI e delle attività di controllo di cui all'articolo 93, comma 3, del medesimo Codice;

VISTO il D.M. n. 45 dell'8 aprile 2026, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio in data 14 aprile 2026 al n. 112, con il quale, in accoglimento della richiesta di attivazione della flessibilità di cassa di cui all'articolo 33, comma 4-quinquies della sopra citata legge n. 196/2009 formulata con propria nota n. 1838 del 3 febbraio 2026, è stata disposta una variazione in aumento in termini di sola cassa per un importo di € 13.499.072,00 sul capitolo 8060, p.g. 1 "Registro Unico Nazionale del Terzo Settore" al fine di consentire il trasferimento alle regioni e province autonome dei residui di lettera f) presenti sul capitolo stesso;

ACCERTATA la disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa n. 8060, p.g. 1 - "Registro Unico Nazionale del Terzo Settore" iscritto nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Centro di responsabilità 19 "Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie" - Direzione generale per le politiche del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese - Missione 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 24.2 "Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni" - Azione "Sviluppo, promozione, monitoraggio e controllo delle organizzazioni di terzo settore" - per l'anno finanziario 2026;

VISTO il piano finanziario dei pagamenti adottato ai sensi dell'articolo 3, commi 7, 8, 9 e 10, del decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 93, recante "Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione di bilancio di cassa, in attuazione dell'articolo 42, comma 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196" e ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 16 marzo 2018, n. 29, recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93";

D E C R E T A

Articolo 1

Per quanto indicato in premessa, in attuazione del D.M. n. 174 del 15 dicembre 2025, è autorizzato il pagamento, a valere sui residui di lettera f dell'anno finanziario 2025, della somma complessiva di € 13.499.072,00 (tredicimilioniquattrocentonovantanovemilasettantadue/00) da trasferire alle regioni e province autonome nella misura riportata nella seguente tabella per il funzionamento degli uffici del RUNTS di cui all'articolo 45 del Codice del Terzo settore, istituiti presso ciascuna di esse, nonché per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 4, comma 2, del D.M. n. 106 del 15 settembre 2020, così come stabilito nell'intesa sancita nella seduta del 27 novembre 2025 (repertorio n. 207/CSR) della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

	Regione/ Provincia autonoma	**Totale**	**Conto di tesoreria**
1	Piemonte	€ 913.691,00	31930
2	Valle d'Aosta	€ 168.013,00	305980
3	Lombardia	€ 1.343.585,00	30268
4	Liguria	€ 476.679,00	32211
5	Bolzano	€ 444.230,00	306664
6	Trento	€ 429.274,00	306666
7	Veneto	€ 888.460,00	30522
8	Friuli-Venezia Giulia	€ 487.863,00	305981
9	Emilia-Romagna	€ 978.068,00	30864
10	Toscana	€ 973.516,00	30938
11	Umbria	€ 456.715,00	31068
12	Marche	€ 533.903,00	31118
13	Lazio	€ 1.076.324,00	31183
14	Abruzzo	€ 481.881,00	31195
15	Molise	€ 245.844,00	31207
16	Campania	€ 817.320,00	31409
17	Puglia	€ 742.799,00	31601
18	Basilicata	€ 279.853,00	31649
19	Calabria	€ 534.748,00	31789
20	Sicilia	€ 772.582,00	305982
21	Sardegna	€ 453.724,00	305983
	TOTALE	**€ 13.499.072,00**	

Articolo 2

I predetti oneri gravano sul capitolo 8060, p.g. 1 “Registro Unico Nazionale del Terzo Settore” iscritto nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Centro di responsabilità 19 “Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie” - Direzione generale per le politiche del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese - Missione 24 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” - Programma 24.2 “Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni” - Azione "Sviluppo, promozione, monitoraggio e controllo delle organizzazioni di terzo settore" - per l’anno finanziario 2026.

Il presente decreto è trasmesso all’Ufficio Centrale del Bilancio per i controlli di competenza.

IL CAPO DIPARTIMENTO
Alessandro Lombardi



Firmato digitalmente da
LOMBARDI ALESSANDRO
C=IT
O=MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 “Codice dell’Amministrazione Digitale”.